



Non si tratta del fortunoso atterraggio di un apparecchio di linea sulla cima di una collina, ma di uno speciale effetto ottico deformante ottenuto da un fotografo su una pista dell'aeroporto di Beirut.



Robert Stolz, austriaco, ultimo « grande » dell'operetta, compirà 90 anni il 25 agosto. Ha composto una cinquantina di operette e 2000 canzoni.

Prova decisiva tra Saigon e i vietcong

Nel Vietnam del Sud la guerra ristagna. Il grosso dei combattimenti si è spostato in Cambogia, dove le forze vietcong continuano a premere in direzione di Phnom Penh. Tuttavia, corre insistente la voce che i comunisti stiano preparando un'offensiva in grande stile nella regione degli altipiani, in corrispondenza con l'appendice meridionale del Laos, recentemente caduta nelle loro mani. Se vietcong e nordvietnamiti attaccheranno, sarà la prima volta che il peso del loro urto dovrà essere sostenuto dalle truppe sudvietnamite, alle quali gli americani hanno ceduto il controllo di tale zona nevralgica. Tuttavia forte di 430 mila uomini, dopo averne ritirati oltre 100 mila, l'esercito americano è concentrato nelle sei province che circondano Saigon e nella regione di confine con il Nord Vietnam. Lungo tutto l'arco dei confini occidentali, il comando U.S.A. ha lasciato una sola brigata di fanteria che presidia poche decine di chilometri di fronte.

Gli americani continuano però ad assicurare la protezione aerea e il fuoco dell'artiglieria alle truppe sudvietnamite. Questo trasferimento di compiti è il risultato della politica di « vietnamizzazione » inaugurata dal presidente Nixon: ma finora è mancata la prova della sua efficacia. La risposta dovrebbe venire dall'offensiva nemica di cui si parla. Dipenderà dalla capacità dei sudvietnamiti di resistere a un eventuale attacco in forze il futuro atteggiamento degli americani: non tanto in relazione al ritiro di altri 150 mila uomini già programmato per la primavera del 1971, quanto piuttosto alla definitiva chiusura dell'avventura indocinese.

Forse svelati i segreti degli Incas

La misteriosa civiltà degli Incas, che fiorì per secoli in una vasta zona dell'America meridionale (Perù, Ecuador, Bolivia e Cile) e venne annientata dai conquistadores spagnoli, cesserà forse presto di rappresentare un rompicapo per gli

studiosi. Thomas Barthel, professore di etnografia all'università tedesca di Tubinga, ha infatti annunciato a Lima di aver decifrato un tocapu', una delle quattrocento tavolette votive finora ritrovate, su cui compaiono strani segni paragonabili a ideogrammi. Il professor Barthel, che durante la guerra si era messo in luce per l'abilità con la quale trovava la chiave dei codici segreti degli Alleati, già una quindicina di anni fa aveva portato a termine un'analoga impresa riuscendo a tradurre le iscrizioni di altre tavolette rinvenute nell'isola di Pasqua. Esaminando le caratteristiche comuni ai tocapu' (disegni di oggetti e persone, accompagnati da simboli), Barthel ha decifrato una tavoletta dedicata alla divinità incaica Konticisi Viracocha (meglio nota come Kon Tiki): « Konticisi Viracocha è il figlio del sole, il calore, il maestro della terra, il sacerdote, l'origine della luce, il signore del sole ». Ora, il professor Barthel sta affrontando altri tocapu', senza nascondersi le difficoltà del suo lavoro: spesso, infatti, le tavolette votive assumono tre od anche quattro significati diversi. Forse così avevano voluto i sacerdoti incas per rendere incomprensibili al popolo le loro iscrizioni sacre.

UNA STRANA GUIDA TELEFONICA

Per la guida telefonica di Londra si stanno scomodando ministri e altre eminenti personalità della vita pubblica britannica. È successo che il calcolatore elettronico in dotazione alla Direzione dei telefoni ha preparato un nuovo tipo di elenco degli abbonati, così diverso da quelli finora in uso da scatenare accessissime polemiche. Invece di elencare gli utenti in ordine alfabetico (prima il cognome, poi il nome di battesimo), il computer seguirà d'ora in poi l'ordine alfabetico soltanto di battesimo; quindi, a decidere sarà l'indirizzo dell'abbonato. Un esempio, con nomi italiani: dati un Bianchi Antonio e un Bianchi Arrigo, quest'ultimo apparirà per primo nell'elenco se abita in una via la cui iniziale precede alfabeticamente quella della via di Antonio: via Aretusa, cioè, ha la meglio - mettiamo - su via Bigliani. Secondo i dirigenti del servizio telefonico, la decisione è dovuta al fatto che non sempre chi cerca un numero sulla guida conosce il nome di battesimo dell'utente, mentre più facilmente si ricorda del suo indirizzo. La stampa londinese ha suscitato un tale pandemonio da indurre Lord Hall, presidente dell'ente telefonico, a ordinare una sospensione dell'innovazione. Lui e i suoi esperti compiranno gli « accertamenti del caso », poi decideranno per il sì o per il no.

I PERSONAGGI



L'on. Marcello Simonacci

Il ribelle più leale della DC

Marcello Simonacci, ex partigiano, ex presidente diocesano della GIAC, 49 anni, padre di cinque figli: è il deputato democristiano che la settimana scorsa, nell'aula di Montecitorio gremita, ha pronunciato in faccia a tutti il suo « no » al governo Colombo, perché, a suo parere, non dà sufficienti garanzie di anticomunismo. Il suo rifiuto di dare il voto di fiducia al nuovo governo è stato un dramma umano sul quale nessuno, o quasi, ha tentato di scherzare.

Nato a Recanati nel 1921, Marcello Simonacci s'è fatto le ossa come uomo politico nella sua regione. Era già segretario provinciale della DC quando l'attuale leader del partito, Forlani, era ancora studente. Fatto venire a Roma da Fernando Tambroni, ne fu uno dei più affezionati collaboratori. Sposatosi giovanissimo dopo la laurea in filosofia, divenne deputato nel 1958 per la circoscrizione di Roma, e nell'ultima tornata elettorale ha raccolto quasi 58 mila voti di preferenza: in passato era stato vicepresidente dell'Associazione armatori della pesca, quindi presidente dell'Unione dei comuni costieri e presidente dell'Unione per l'onore alla bandiera. Ex ufficiale d'aviazione, si fregia di alcune decorazioni al merito di guerra. Oggi presiede le Officine meccaniche Moncenisio di Torino ed è consigliere di amministrazione della società d'assicurazioni Tirrena. Quando concluse la sua dichiarazione di voto alla Camera fu applaudito da un solo collega: lo stesso presidente del Consiglio. Più tardi, però, Forlani andò a stringergli la mano. Simonacci e Colombo personalmente si stimano.

Svetlana Stalin contesta la parità dei sessi

Dopo quarantasette anni di anticamera, la donna sta per entrare nella Costituzione americana. Con 350 sì e 15 no, infatti, il Congresso di Washington ha approvato un emendamento che codifica l'uguaglianza dei diritti tra i due sessi. Se alla Camera dei deputati la battaglia delle donne ha avuto facilmente partita vinta (e l'avrà anche al Senato, dato che ottanta senatori su cento hanno già aderito alla proposta di legge), più duro da superare sarà l'ostacolo dell'approvazione da parte di due terzi dei parlamenti statali (38 su 50), necessaria per inserire l'emendamento nella Costituzione. Ci vorranno, pare, degli anni. Una volta « costituzionalizzata », le donne americane potranno far valere il diritto alla stessa paga percepita dagli uomini per lo stesso lavoro e accedere a impieghi tuttora riservati al « sesso forte ». Qualcuno ha fatto però notare anche il rovescio della medaglia: per esempio, potrebbero diventare anticostituzionali numerose leggi favorevoli alle donne, come quella che impone all'uomo il dovere di mantenere i figli, o quella che punisce la violenza carnale. E la donna potrebbe conquistare « diritti » non troppo ambiti, come prestare servizio militare e pagare gli alimenti al marito divorziato. Ad ogni modo, le militanti del « Movimento per la liberazione della donna » si sono già abbandonate ai primi piaceri del successo conseguito. A New York (la cui popolazione femminile è di 6 milioni) un centinaio di attiviste del Movimento si è raccolto davanti alla statua della Libertà per una manifestazione di giubilo, agitando cartelli con scritto « Donne di tutto il mondo unitevi » e cantando - sull'aria dell'Inno di battaglia della Repub-



Comizio anti-uomo a New York, dinanzi alla statua della Libertà.

blica - una strofa che dice: Gli uomini si metteranno in ginocchio davanti a noi implorandoci di aver salva la vita. Alcuni ne risparmieremo, ma altri no, perché la nostra arma è la giustizia e ciascuna donna apprenderà lo judo, imparerà a difendersi e a servirsi del fucile, poiché è scoccata l'ora della liberazione. Alcune donne sono andate subito a bere in un bar che da centoventi anni sbarrava le porte a chi non portava i pantaloni, altre hanno espresso visivamente la loro avversione contro il reggisenone, buttandolo via con disprezzo. Tutte queste novità non sono piaciute a Svetlana Alliluyeva, la figlia di Stalin, attualmente signora William Wesley Peter. « Sono cose che non riesco a capire », ha detto. « Io sono una conservatrice convinta. Non sono affatto d'accordo con quelle mogli che dicono che fare la moglie non è abbastanza. »

HANNO DETTO

In Russia qualsiasi opera letteraria non gradita al gruppo Breznev, alla sua polizia o ai suoi censori non supera la fase dell'« esemplare dattiloscritto ».

ROGER GARAUDY
filosofo francese

*

Negli anni passati ci si è reso conto che una politica dei prezzi e dei redditi imposta dall'alto non funziona: perciò si cercherà ora di spartire equamente le responsabilità tra le forze sulle quali esse ricadono: i sindacati e i datori di lavoro.

ROBERT CARR
ministro inglese della Produttività

*

Un'Europa unita può essere una sorgente di forza e stabilità, non soltanto per l'Europa stessa, ma anche per il resto del mondo. E necessario che essa sia una comunità forte e prospera, base per estendere il suo aiuto a quelle parti del mondo che sono meno prospere.

PAOLO VI

SOMMARIO

N. 1039 - Vol. LXXX - Milano - 23 agosto 1970 © 1970 Epoca - Arnoldo Mondadori Editore

- | | | |
|----------------------|-----------|--------------------------------------------|
| | 3 | LETTERE AL DIRETTORE |
| Libero Lenti | 5 | IL FISCO PRENDE SEMPRE DI MIRA LA BENZINA |
| Alberto Dall'Orta | 6 | QUANDO LA LEGGE CONSENTE IL TRAPIANTO |
| Angelo Conigliaro | 8 | IL BALLO DELLE MONETE |
| Ricciardetto | 10 | QUALE SARÀ IL FUTURO D'ISRAELE? |
| | 12 | CHE COSA SUCCEDDE |
| Domenico Bartoli | 14 | I CATTOLICI E IL XX SETTEMBRE |
| Augusto Guerriero | 16 | IL SOGNO DI ADENAUER E LA REALTÀ DI BRANDT |
| Angelo Conigliaro | 19 | PAGHEREMO TUTTI IL PREZZO DELLA PACE |
| A. J. | 21 | PER MOSCA LA GUERRA È FINITA SOLO ADESSO |
| Nino Amadori | 22 | BALDOVINO, VENT'ANNI DI REGNO |
| Livio Caputo | 28 | CINQUEMILA OMICIDI IN NOME DELLA LEGGE |
| Ricciotti Lazzeri | 32 | LA FINE DEL CANALE DI SUEZ |
| Vittorio G. Rossi | 39 | LA SEGRETA VITA DEL MARE (3) |
| Ulrico di Aichelburg | 57 | LA NOSTRA SALUTE |
| Raffaele Carrieri | 58 | TRECCANI |
| Paolo Pietroni | 62 | L'OSPEDALE FANTASMA |
| P. P. | 68 | LA DOLCE ROMY È UNA DONNA DI FERRO |
| Giuliano Ranieri | 70 | LE PORTE DELLA DISCORDIA |
| Andrew Johnson | 74 | CENSURA SUL COLERA |
| Fabio Galvano | 76 | IL CLUB DEI CERVELLONI |
| Fulvio Apollonio | 81 | L'ALBUM DEI FRANCOBOLLI |
| Luigi Baldacci | 82 | UN ROMANZO DI GAIA SERVADIO |
| Domenico Meccoli | 84 | IL CINEMA DELLA SETTIMANA |
| Giulio Confalonieri | 85 | VACANZE CANORE PER GIOVANI ARTISTI |
| | 86 | LA TAVOLA DI VERONELLI |
| | 88 | RADIO E TV: I PROGRAMMI DELLA SETTIMANA |



In questo numero un ampio servizio sulla sorte del Canale di Suez: per ricostruire la grande arteria marittima occorrerebbero due anni di lavoro e decine di miliardi. Ma il traffico commerciale, intanto, ha trovato altre vie.

Redazione, Amministrazione, Pubblicità: via Bianca di Savoia 20, 20122 Milano - Tel. 8384 - Ufficio Abbonamenti: tel. 7389551/2/3/4 - Indirizzo telegrafico: EPOCA - Milano, Telex 31119 Epoca, Redazione romana: v. Sicilia 136/138, 00187 Roma - Tel. 46.42.21/47.11.47 - Indirizzo telegrafico: Mondadori-Roma, Abbonamenti: Italia: annuo con dono L. 9.300 - semestrale senza dono L. 4.600, Estero: annuo con dono L. 14.700 - semestrale senza dono L. 7.200, Inviare a: Arnoldo Mondadori Editore, via Bianca di Savoia 20, 20122 Milano (c/e postale n. 3-34552). Per il cambio di indirizzo inviare L. 100 in francobolli e la fascetta con il vecchio indirizzo, Numeri arretrati L. 250 (c/e postale n. 3-34553). Gli abbonamenti si ricevono anche presso i nostri Agenti e nei « Negozi Mondadori »: Bari, v. Abate Gimma 71, tel. 23.76.87; Bologna, v. D'Azeglio 14, tel. 23.83.69; Bologna, piazza Calderini 6, tel. 23.20.73; Cagliari, v. Logudoro 48, tel. 5.08.23; Capri (Napoli), v. Camerelle 16/a, tel. 77.72.81; Caserta, v. Roma - Pal. Unione Industriali, tel. 91791; Catania, v. Etna 368/370, tel. 27.18.39; Cosenza, c.so Mazzini 156/c, tel. 2.45.41; Ferrara, v. Della Luna 30, tel. 3.43.15; Firenze, v. Lamberti 27/r, tel. 28.37.00; Genova, v. Carducci 5/r, tel. 5.39.18; Genova, v. XX Settembre 206/r, tel. 5.57.62; Gorizia, c.so Verdi 102/b (Galleria), tel. 8.70.07; La Spezia, v. Biassa 55, tel. 2.81.50; Lecce, v. Monte San Michele 14, tel. 2.68.48; Lucca, v. Vittorio Veneto 48, tel. 4.21.09; Messina, v. Dei Mille, 60 - Pal. Toro, tel. 22.192; Mestre (Venezia), v. C. Battisti 2, tel. 95.03.14; Milano, c.so V. Emanuele 34, tel. 70.58.33; Milano, v. Vitruvio 2, tel. 27.00.61; Milano, v.le Beatrice d'Este 11/a, tel. 83.48.27; Milano, c.so di Porta Vittoria 51, tel. 79.51.35; Milano, c.so Verelli 7, tel. 46.94.722; Modena, v. Università 19, tel. 30.248; Napoli, v. Guantai Nuovi 9, tel. 32.01.16; Padova, v. Emanuele Filiberto 1, tel. 3.83.56; Parma, v. Mazzini 50 - Galleria, tel. 29.021; Pescara, c.so Umberto I 14, tel. 2.62.49; Pisa, v.le A. Gramsci 21/23, tel. 2.47.47; Pordenone, v.le Cossetti 14, tel. 2.73.00; Roma, Lungotevere Prati 1, tel. 65.58.43; Roma, v. Veneto 140, tel. 46.26.31; Roma (CIM - P. Vetro), v. XX Settembre 97/c, tel. 48.13.51; Roma (CIM), piazzale della Radio 72, tel. 55.06.07; Roma, piazza Gondar 10, tel. 831.48.80; Torino, v. Roma 53, tel. 51.12.14; Trieste, v. G. Gallina 1, tel. 3.76.88; Udine, v. Vittorio Veneto 32/c, tel. 5.69.87; Venezia, San Giovanni Crisostomo 5796, Cannaregio, tel. 2.51.02; Verona, piazza Bra 24, tel. 2.26.70; Vicenza, c.so Palladio 117 (Gall. Porti), tel. 2.67.08. Estero: Tripoli (Libia) (Libr. R. Ruben), Giaddat Istiklal 113, tel. 3.44.39. Pubblicità: inserzioni in bianco e nero L. 900 per millimetro/colonna, Svizzera: annuo con dono L. 12.600 o Fr.Sv. 90 - semestrale senza dono L. 6.400 o Fr.Sv. 45.

Istituto Accertamento Diffusione
Cert. n. 754



Questo periodico è iscritto alla FIEG
Federazione Italiana Editori Giornali

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

niente male con

VERDAL

toglie in pochi minuti
mal di testa, di denti,
neuralgie,
dolori periodici.

